

**CINEMA** I progetti dell'attrice che nel 2011 fu in giuria alla Mostra del Cinema di Venezia

# Alba Rohrwacher, da Spoleto a due nuovi film "top secret"

Gloria Satta

ROMA

Alba delle emozioni. In scena con Roberto De Francesco, la poetessa Patrizia Cavalli e il Quartetto Guadagnini che esegue le musiche di Silvia Colasanti, Rohrwacher rappresenterà al [Festival dei due Mondi](#) di Spoleto "Tre risvegli", l'allestimento curato da Mario Martone del poema omonimo della stessa Cavalli, tratto dalla raccolta *Datura* (Einaudi). Il debutto è previsto sabato al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi. La nostra attrice più intensa e più segreta, abbonata ai personaggi atipici, audaci, spesso spericolati, questa volta interpreta una donna alle prese con i sintomi dell'innamoramento che si traducono in alterazioni psicofisiche. «Questi sintomi sono l'euforia, la depressione per il sentimento non corrisposto, il delirio di onnipotenza, il malessere», spiega Alba, che a Spoleto riceverà il Premio Monini-Una finestra sui due Mondi. «Insomma, sono un'innamorata vista dagli occhi di Patrizia Cavalli: con ironia, giocosità e al di fuori di ogni retorica».

Nella messa in scena i lamenti, le invocazioni, le invettive vengono accompagnati non solo dalla musica ma anche da mutevoli eventi atmosferici.

**Com'è entrata in questo**

**progetto?**

«Qualche mese fa Patrizia Cavalli mi propose di far parte del coro del suo poema *Tre risvegli*. Ho aderito con entusiasmo perché la ammiro moltissimo».

**Cosa, in particolare, la emoziona nelle sue opere?**

«La poesia imprevedibile, lucida, ironica ma profondissima di Patrizia mi riguarda personalmente, me la sento vicina. Le sue metafore e le sue associazioni mi arrivano come raggi».

**L'innamoramento è sempre un delirio della mente e del corpo, come lo descrive *Tre risvegli*?**

«Sì, assolutamente».

**SUCCESSO INATTESO**

**Perfetti sconosciuti, «Pubblico fantastico»**

**Che effetto le fa debuttare a Spoleto?**

«Sono onorata e felice di condividere questa esperienza con i miei compagni di scena e con quel gran maestro del coro che è Mario Martone».

**È la prima volta che lavora con lui?**

«Sì, e mi fa tanto piacere...ci siamo conosciuti in modo più approfondito a Venezia nel

2011, quando abbiamo fatto parte della Giuria della Mostra. È bello oggi condividere con lui l'allestimento di Spoleto».

**Lei ha girato due film in Francia: il thriller "Scribe e L'ami", su San Francesco d'Assisi, nel ruolo di Santa Chiara accanto a Elio Germano. Ha altri progetti?**

«Girerò altri due film in autunno, ma per il momento non posso parlarne».

**E come vede il cinema italiano? È davvero in piena rinascita?**

«Mi sembra che attraversi una fase positiva».

**Si aspettava che il suo film "Perfetti sconosciuti" fosse il più grande successo dell'anno?**

«Sul set abbiamo lavorato tutti con un grande entusiasmo. Eravamo consapevoli del valore del film di Genovese, basato su un'idea forte e attualissima che ci riguardava tutti. Ma non ci aspettavamo una risposta così massiccia da parte del pubblico».

**Che clima si è creato durante la lavorazione?**

«L'atmosfera è stata piacevole, siamo andati d'accordo dal primo giorno. Eravamo sette attori, abbiamo lavorato prevalentemente di notte. L'armonia non era scontata».



**POESIA** Alba Rohrwacher al Lido per la Mostra Internazionale del Cinema. Ora impegnata al Festival dei Due Mondi

**IL GAZZETTINO**  
Martedì 21 giugno 2016

CULTURA  
E SPETTACOLI

21

Giulia Satta

**CINEMA** | progetti dell'attrice che nel 2011 fu in giuria alla Mostra del Cinema di Venezia

# Alba Rohrwacher, da Spoleto a due nuovi film "top secret"

Alba delle emozioni. In scena con Roberto De Francesco, la poetessa Patrizia Cavalli e il Quartetto Guadagnini che esegue le musiche di Silvia Colasanti, Rohrwacher rappresenterà al Festival dei due Mondi di Spoleto "Tre risvegli", l'allestimento curato da Mario Martone del poema omonimo della stessa Cavalli, tratto dalla raccolta Datura (Einaudi). Il debutto è previsto sabato al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi. La nostra attrice più intensa e più segreta, abbinata ai personaggi atipici, audaci, spesso spericolati, questa volta interpreta una donna alle prese con i sintomi dell'innamoramento che si traducono in alterazioni psicofisiche. «Questi sintomi sono l'euforia, la depressione per il sentimento non corrisposto, il delirio di onnipotenza, il malessere», spiega Alba, che a Spoleto riceverà il Premio Monini-Una finestra sui due Mondi. «Insomma, sono un'innamorata vista dagli occhi di Patrizia Cavalli: con ironia, giocosità e al di fuori di ogni retorica».

Nella messa in scena i lamenti, le invocazioni, le invettive vengono accompagnati non solo dalla musica ma anche da mutevoli eventi atmosferici.

Com'è entrata in questo progetto?

«Qualche mese fa Patrizia Cavalli mi propose di far parte del coro del suo poema Tre risvegli. Ho aderito con entusiasmo perché la ammiro moltissimo».

Cosa, in particolare, la emoziona nelle sue opere?



**POESIA** Alba Rohrwacher al Lido per la Mostra Internazionale del Cinema. Ora impegnata al Festival dei Due Mondi

«La poesia imprevedibile, lucida, ironica ma profondissima di Patrizia mi riguarda personalmente, me la sento vicina. Le sue metafore e le sue associazioni mi arrivano come raggi».

L'innamoramento è sempre un delirio della mente e del corpo, come lo descrive Tre risvegli?

«Sì, assolutamente».

**SUCCESSO INATTESO**  
Perfetti sconosciuti, «Pubblico fantastico»

Che effetto le fa debuttare a Spoleto?

«Sono onorata e felice di condividere questa esperienza con i miei compagni di scena

e con quel gran maestro del coro che è Mario Martone».

È la prima volta che lavora con lui?

«Sì, e mi fa tanto piacere... ci siamo conosciuti in modo più approfondito a Venezia nel 2011, quando abbiamo fatto parte della Giuria della Mostra. È bello oggi condividere con lui l'allestimento di Spoleto».

Lei ha girato due film in Francia: il thriller "Scribe e L'ami", su San Francesco d'Assisi, nel ruolo di Santa Chiara accanto a Elio Germano. Ha altri progetti?

«Girerò altri due film in autunno, ma per il momento non posso parlarne».

È come vede il cinema italiano? È davvero in piena rinascita?

«Mi sembra che attraverso una fase positiva».

Si aspettava che il suo film "Perfetti sconosciuti" fosse il più grande successo dell'anno?

«Sul set abbiamo lavorato tutti con un grande entusiasmo. Eravamo consapevoli del valore del film di Genovese, basato su un'idea forte e attualissima che ci riguardava tutti. Ma non ci aspettavamo una risposta così massiccia da parte del pubblico».

Che clima si è creato durante la lavorazione?

«L'atmosfera è stata piacevole, siamo andati d'accordo dal primo giorno. Eravamo sette attori, abbiamo lavorato prevalentemente di notte. L'armonia non era scontata».

© riproduzione riservata

**FRIZIONE E SFREGAMENTO DELLA PELLE?**